la Repubblica TUTTOMILANO & LOMBARDIA

Settimanale

Data 19-10-2017
Pagina 16
Foglio 1

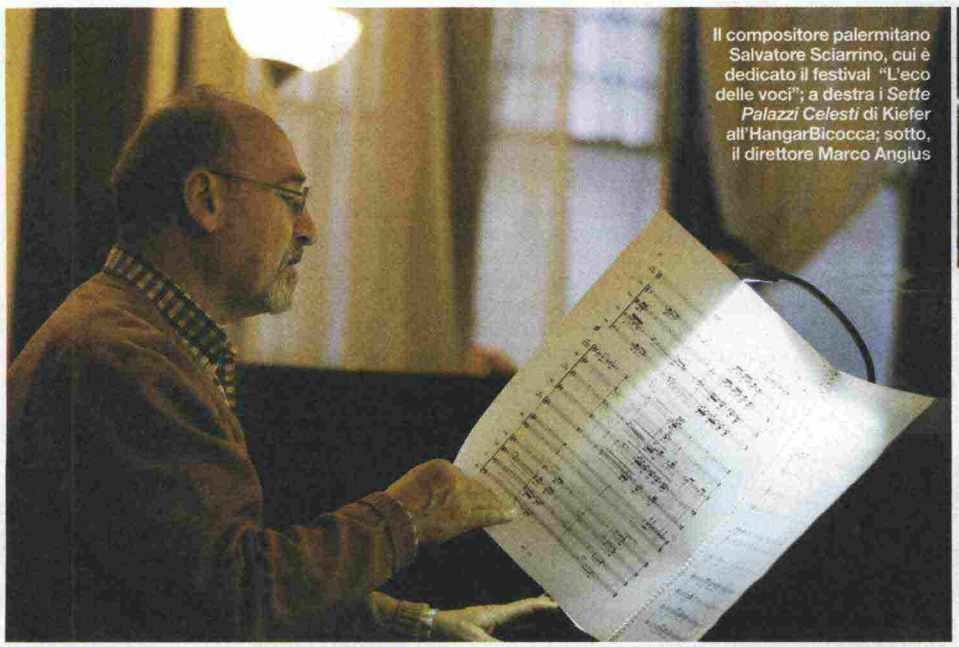
MUSICA CLASSICA

SABATO

L'AUTODIDATTA SCIARRINO

IL FESTIVAL DEDICATO AL COMPOSITORE, PROMOSSO DA MILANO MUSICA E SCALA IN VISTA DELLA PRIMA DELL'OPERA "TI VEDO, TI SENTO, MI PERDO", **AL VIA ALL'HANGARBICOCCA**

di **LUIGI DI FRONZO**



Il compositore palermitano Salvatore Sciarrino, cui è dedicato il festival "L'eco delle voci"; a destra i *Sette Palazzi Celesti* di Kiefer all'HangarBicocca; sotto, il direttore Marco Angius

Un accanito esploratore delle regole di suono/silenzio e fra i compositori italiani più eseguiti all'estero: fieramente autodidatta, lontano da ideologie e mode passeggere, la cui giovanile passione per le arti figurative si è poi tradotta in un senso del timbro coloristico e trasparente. È a questo solitario dissidente delle postavanguardie storiche, il palermitano Salvatore Sciarrino (classe 1947), che il Festival Milano Musica dedica quest'anno un lungo percorso di conoscenza con la tradizionale rassegna sulla realtà contemporanea (21 ottobre-3 dicembre). Ventun concerti sinfonici e da camera, sei incontri/approfondimenti e, soprattutto, sei rappresentazioni della nuova opera *Ti vedo, ti sento, mi perdo*, alla Scala dal 14 novembre, cadenzano un tracciato che sonda le ragioni profonde di un catalogo personalissimo, per certi versi non riproducibile. La cifra stilistica di Sciarrino, come si vede già nei due primi concerti all'HangarBicocca (via Chiese 2) diretti da Marco Angius sabato 21 alle 15 e alle 18, con lo spettacolare intervento di due orchestre di oltre duecento musicisti tra flauti, sax e percussioni sotto i *Sette Palazzi Celesti* di Kiefer, è costruita perlopiù su un tappeto di colori pulviscolari: fruscii, metafisiche zone d'ombra, soffi impalpabili al limite del silenzio e della percezione uditiva. Una scrittura che ha sempre trovato alimento in effetti diafani e ariosi, giochi di armonici e registri particolarissimi, facendo anche scuola: altro indubbio paradosso per un autore sganciato da affiliazioni di maestri autorevoli, a parte la vicinanza giovanile con i colleghi più anziani Turi Belfiore e Franco Evangelisti. "L'essere stato un autodidatta nel mio caso ha voluto dire studiare di più e meglio - sostiene da anni Sciarrino - perchè l'autodidatta non studia con l'esimio maestro x o y, ma si abbevera direttamente alle fonti di Mozart e di Beethoven".

Posizione che gli ha permesso anche di non accettare passivamente i moduli dell'avanguardia storica, cercando nuovi spunti in svariate direzioni, soprattutto nel suono. "Nella mia musica - aggiunge - il timbro non viene più percepito soltanto come colore, ma come un fattore che determina la stessa struttura linguistica". Una testimonianza si evince già dal primo ascolto di sabato 21 degli *Studi per l'intonazione del mare* (2000). E non mancano qua e là agganci agli autori del passato in questo festival intitolato "L'eco delle voci": ad esempio Schumann e Bartók fanno da scudo alla sua partitura *La nuova Euridice secondo Rilke* del 2015, eseguita domenica 22 dalla Filarmonica della Scala e dal soprano Anna Radziejewska. Ma in cartellone spuntano anche riferimenti all'elettronica con il Quartetto Diotima e la pianista Mariangela Vacatello, oltre a esplorazioni di musica e ambiente (il flautista Matteo Cesari l'11 novembre a Palazzo Reale) e innesti di attori di prosa (Fabrizio Gifuni in Scala il 13 novembre). E sempre a Palazzo Reale, lunedì 23 alle 14.30 (ingresso libero) s'inaugura la mostra "Il segno e il suono" con disegni e partiture del compositore. ◆

I BIGLIETTI
HangarBicocca sabato 21, ore 15 e 18 biglietti 10 euro; Scala, domenica 22, ore 20 biglietti 5/40 euro

Codice abbonamento: 147592

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.